

DALLA PRIMA

Dei tagli alla spesa si è parlato troppo poco

(...) Il notevole, invece, pur partendo da una base di eccellenza personale, arriva alla politica per cooptazione e vi rimane vita natural durante. Si tratta di quegli intellettuali o tecnici cui non viene offerto di svolgere un incarico pubblico in ragione delle competenze possedute, ma vengono cooptati in un "circuito di potere" diffuso, al cui centro c'è sempre e comunque la politica. Il notevole è il jolly del potere italiano, che oltre al parlamentare può fare di tutto: guidare un ministero o un ufficio legislativo, un'authority o un governo tecnico, nonché assumere incarichi in un'infinità di enti pubblici e di consigli di amministrazione, passando da un posto all'altro senza alcuna particolare competenza e cumulando retribuzioni e prebende. Il notabile, inoltre, è il serbatoio e insieme il traguardo, la "sistemazione", del ceto politico quando perde le elezioni.

Se così stanno le cose, conclude Galli della Loggia, si capisce perché è tanto difficile per l'Italia avere una classe dirigente. Questa, infatti, si può formare solo se le élite possono accedere ai luoghi di comando pubblico, cosa che nel nostro Paese non può avvenire perché questi sono presidiati e monopolizzati dal notabilato d'origine politica, che impone le sue regole a partire da quella della sua inamovibilità. Ciò spiega anche la funzione di alibi che da noi assume il concetto di "società civile", che serve al ceto politico per evitare un confronto aperto con l'élite vera e propria, che lo costringerebbe a una rischiosa competizione di merito. Attingere dalla "società civile", invece, serve solo a far finta di rinnovarsi con persone sconosciute o di secondo rango destinate, come è ovvio, a non contare niente e a poter fare ancora meno.

Beniamino Moro

Italia al top nell'Eurozona sugli aiuti per il salvataggio tra il 2011 e 2012

Bce, 103 miliardi per i Btp

Borse giù, Milano la peggiore (-3%). Spread a 292

La Banca centrale europea ha nel suo portafoglio 218 miliardi di titoli di Stato comprati per aiutare i Paesi dell'Eurozona in difficoltà, e all'Italia spetta la fetta più rilevante, 102,8 miliardi, sborsati dall'Eurotower per raffreddare lo spread fra il 2011 e gli inizi del 2012. È quanto emerge dai dati ufficiali pubblicati ieri dalla Bce sul programma Smp, il salvataggio lanciato nel maggio 2010 per aiutare la Grecia e poi proseguito con Irlanda, Portogallo e, dall'estate 2011 fino all'inizio dello scorso anno, Italia e Spagna. Un meccanismo di sostegno lanciato allo scoppio della crisi greca dall'ex presidente Jean-Claude Trichet e poi di fatto archiviato ufficialmente lo scorso 6 settembre, sotto la presidenza di Mario Draghi, per essere sostituito dal nuovo "Omt" che garantisce acquisti illimitati a fronte di un contratto da sottoscrivere con l'Europa che impegna gli Stati alle riforme.

I DATI. Al 31 dicembre la Bce aveva in "pancia" 102,8 miliardi di euro di titoli di Stato italiani al valore nominale (99 miliardi al valore di libro), con una scadenza media di 4 anni e mezzo. L'intervento sui Btp italiani, partito sotto il governo Berlusconi nella drammatica estate del 2011, quando lo spread era volato a livelli da allarme fino a sfiorare i 600 punti base nel novembre successivo, ha impegnato quasi la metà dei 218 miliardi totali usati per il soccorso

ai Paesi in difficoltà: quasi la stessa cifra stanziata per aiutare Spagna (44,3 miliardi), Grecia (33,9 miliardi), Portogallo (22,8) e Irlanda (14,2) messi assieme. Un ammontare giustificato dalla necessità di frenare la discesa dei prezzi di un debito di proporzioni ingenti come quello italiano: oltre 2.000 miliardi, di cui 1.700 in titoli di Stato e quasi 1.100 miliardi in soli Btp. In sostanza, la Bce ha comprato quasi il 10% dei buoni poliennali circolanti per contenere la discesa dei prezzi che stava infiammando gli spread.

BORSE. È stato un giovedì nero sui mercati finanziari internazionali e l'Italia, a soli tre giorni dall'appuntamento elettorale, sconta le conseguenze più pesanti. Affonda la Borsa di Milano, lasciando sul campo il 3,13%, mentre lo spread tra il Btp e il Bund tedesco riprende la corsa al rialzo, scalandosi a 292 punti base (292), dai 277 punti di ieri. Il tasso sul titolo del Tesoro sale al 4,49%. Tra le altre Borse del Vecchio Continente, la peggiore è Parigi (-2,29%), quindi Francoforte (-1,88%), Madrid (-1,82%) e Londra (-1,62%). A innervosire i mercati ci ha pensato dapprima la Federal Reserve, esprimendo timori sulla crescita economica Usa a causa della crisi in Europa e segnalando un eventuale ridimensionamento delle misure di stimolo all'economia a stelle e strisce prima della fine dell'anno.

La spesa della Bce

Acquisti di titoli di Stato da parte della Bce tra il 2011 e il 2012. Valori in miliardi di euro

Paese	Valore (miliardi di euro)
Italia	102,8
Spagna	44,3
Grecia	33,9
Portogallo	22,8
Irlanda	14,2

Margini netti realizzati sugli interessi	
2011	1,999
2012	0,29
TOTALE	2,289

PER LA VICENDA DEL 2005 SUL CONTROLLO DELLA FIAT

Ifil-Exor, Grande Stevens e Gabetti condannati in appello

Colpevoli. Condannati per aver mentito alla Consob e per avere rischiato di turbare i mercati con la diffusione di un comunicato scorretto: un caso di aggravi informativo. Questo dice la sentenza con cui, ieri, la Corte d'Appello di Torino ha inflitto un anno e quattro mesi (con la condizionale) e 600 mila euro di multa a Franco Grande Stevens, il legale dell'avvocato Gianni Agnelli, e a Gianluigi Gabetti, presidente d'onore di Exor. Assolte invece le società Ifil e la Giovanni Agnelli Sapaz.

La vicenda è legata all'equity swap di Ifil-Exor, l'operazione finanziaria che nel settembre 2005 permise a Ifil di mantenere il controllo della Fiat evitando l'intrusione delle banche nella cabina di comando e lo «spezzettamento» della compagine.

Al vaglio dei giudici c'era il contenuto della nota con cui, il 24 agosto 2005, Torino spiegava che, nonostante si fosse alla vigilia del convertendo con gli istituti di credito, non erano in programma o allo studio iniziative particolari sul titolo Fiat.

Agricoltura. L'assessorato regionale indaga sui ritardi dei finanziamenti

Soldi bloccati, via ai test

Più di 12mila pratiche non istruite sul Psr 2007-2013

La Regione ha avviato uno studio conoscitivo sulle motivazioni che determinano il blocco o la sospensione dell'iter delle domande di accesso ai finanziamenti per le imprese agricole. Al termine del periodo di analisi e test sarà valutata l'attività complessiva da svolgere, in termini di tempo e risorse, necessaria per la chiusura definitiva di tutto il pregresso entro giugno 2013. Lo ha reso noto l'assessore regionale dell'Agricoltura, Oscar Cherchi, per il quale «è indispensabile esaminare a fondo la situazione per risolvere positivamente il pregresso e adottare, per il futuro, i



Oscar Cherchi

correttivi adeguati per ridurre a zero, o almeno al minimo fisiologico, questo problema».

Sono oltre 12.000 le pratiche non istruite riguardanti

il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 di cui, quasi la metà, del 2011. Numeri che potrebbero aumentare con i resoconti relativi al 2012 e al 2013. I dati definitivi dei sette anni di Psr saranno disponibili ad inizio 2014. Per analizzare i punti deboli delle procedure l'assessorato ha ricevuto due giorni fa da Agea (Agenzia nazionale per le erogazioni in agricoltura) un campione di 200 domande (circa 2% del pregresso) relative a finanziamenti bloccati. Il test comincerà lunedì e durerà 5 giorni durante i quali saranno verificate 200 domande-campione.

Innovazione. Dal centro di eccellenza di Pula nuovo sistema di controllo

Energia, brevetto Crs4

Invenzione di due ricercatori per gli impianti solari

Un sistema di controllo dell'energia solare made in Sardinia. I ricercatori esperti di energie rinnovabili del Crs4, Marco Cogoni e Ermilia Leonardi, hanno depositato la richiesta di brevetto per un nuovo macchinario con l'obiettivo di migliorare l'energia raccolta creando un minor impatto visivo e paesaggistico.

INVENZIONE. In sostanza il brevetto prevede un codice in grado di calcolare in modo preciso l'energia solare raccolta da un impianto multitorre, che, insieme a un sofisticato software, riesce a migliorare in tempo reale l'orientamento degli specchi



Un impianto fotovoltaico

in base allo spostamento del sole e al variare delle condizioni climatiche (ad esempio in caso di nuvolosità). Il macchinario punta anche al mercato internazionale. In

Spagna, Usa e Israele, ad esempio, potrebbe essere utilizzato per potenziare gli impianti a torre già molto diffusi. «I sistemi multitorre», spiega Cogoni, «sono una promettente estensione dei ben noti sistemi a torre centrale. Sono interessanti perché gli specchi (eliostati) che riflettono la luce in un unico punto del campo solare possono riflettere la luce solare verso una delle tante torri del sistema, a seconda della posizione del sole e dell'intensità dell'irraggiamento solare». In questo modo l'energia raccolta può essere incrementata del 30-40%. (an. ber.)

**SEI UN DISOCCUPATO?
HAI TRA I 18 E I 65 ANNI?**

Vorresti aprire una tua attività commerciale?

Ora puoi farlo!

Chiamaci senza alcun impegno

347 7747407

Noi ti seguiremo passo dopo passo e attraverso l'uso di fondi regionali ed europei

TI AIUTEREMO A REALIZZARE IL TUO SOGNO



I-TECH SOLUTIONS